



Deliberazione di Giunta camerale

OGGETTO: Costituzione della Fondazione di partecipazione denominata " Comunità energetica Belluno Dolomiti "

Nell'anno duemilaventiquattro addì 7 del mese di maggio alle ore 11.30 presso la Sala Giunta della sede legale di Treviso della CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TREVISO - BELLUNO si è riunita la Giunta Camerale.

La riunione si svolge anche in videoconferenza, con le modalità previste all'art. 8 del Regolamento di Giunta stesso.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto:

Sono presenti:	il Presidente: Mario Pozza, il Vicepresidente: Nadia Zampol, i Consiglieri: Lionello Caregnato, Giovanni Cher, Ivana Del Pizzol, Angelo Facchin, Carlo Miotto, Pierluigi Sartorello,
Partecipa da remoto ai sensi dell'art. 8 del Regolamento della Giunta:	il Revisore dei conti: Enrico Lamanna (Presidente),
Segretario:	Romano Tiozzo "Pagio", Segretario Generale della Camera di Commercio,
Assenti giustificati:	i Revisori dei conti: Carla De Leoni, Simone Gasparetto,
Assistono in presenza:	- Francesco Rossato, Vice Segretario Generale Vicario dell'Ente, - Silvana Manica, Responsabile Settore Segreteria di Direzione,
Assistono da remoto:	- Marco D'Eredità, Dirigente dell'Area Servizi alle Imprese dell'Ente, - Loretta Guerrona, funzionario camerale.

Su invito del Presidente, riferisce il Segretario Generale.

Nel corso della riunione del 3 marzo scorso, alla lettera h) della delibera "Comunicazioni del Presidente e del Segretario Generale" venne introdotto l'argomento relativo alla costituzione di una Fondazione di Partecipazione per la Gestione di una Comunità Energetica Rinnovabile nella provincia di Belluno.

Deliberazione di Giunta camerale

Il percorso individuato è la concreta conseguenza di un dibattito che si protrae da mesi tra le principali Istituzioni Pubbliche (Comune di Belluno, Provincia, Camera di commercio, Consorzio Bim ed altri comuni bellunesi) sui temi energetici che ha portato alla predisposizione di un Progetto di sensibilizzazione dei cittadini e delle imprese finanziato dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Verona al quale la Camera di commercio ha aderito come soggetto partner, mediante la creazione di sportelli energia presso alcuni Comuni, progetto culminato con la realizzazione di un Convegno tenutosi l'11 gennaio scorso presso la sede camerale di Belluno che ha avuto, per la qualità degli interlocutori, una partecipazione molto nutrita di Amministrazioni locali, Associazioni di categoria ed imprese.

A valle di questo incontro e per dare attuazione al Progetto finanziato dalla Fondazione Cariverona, si sono svolte alcune riunioni tra i principali soggetti istituzionali coinvolti che hanno concordemente deciso di affidare ad alcuni professionisti lo studio e le analisi preliminari alla individuazione dello strumento migliore per dare una concreta risposta in ordine ai diversi modelli che possono meglio condurre alla costituzione delle Comunità energetiche rinnovabili nella provincia bellunese.

Il Segretario Generale prosegue ricordando che negli ultimi anni le problematiche relative alla gestione delle risorse energetiche hanno assunto una posizione centrale nel merito dello sviluppo sostenibile: prima di tutto perché l'energia (o più esattamente l'insieme di servizi che l'energia fornisce) è una componente essenziale dello sviluppo; in secondo luogo perché il sistema energetico è responsabile di una parte importante degli effetti negativi delle attività umane sull'ambiente (a scala locale, regionale e globale) e sulla stabilità del clima.

Le emissioni di gas climalteranti sono ormai considerate un indicatore di impatto ambientale del sistema di trasformazione e uso dell'energia e le varie politiche concernenti l'organizzazione energetica fanno in gran parte riferimento ad esse.

Le politiche per il clima, volte a contenere l'impatto del riscaldamento globale ed a potenziare le capacità di adattamento ai cambiamenti in atto sono, da tempo, oggetto di una particolare attenzione da parte delle istituzioni dell'Unione europea. L'innalzamento delle temperature è considerato tra le cause delle trasformazioni in atto dei territori e dell'ambiente, nonché dell'aumento della frequenza e dell'intensità di fenomeni meteorologici estremi.

Il rapporto dell'ottobre 2018 del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (Intergovernmental Panel On Climate Change - IPCC) ha evidenziato i probabili impatti causati da un incremento di 1,5° della temperatura del Pianeta tra i quali, ad esempio, la perdita della calotta glaciale in Groenlandia con un conseguente innalzamento del livello del mare e la



Deliberazione di Giunta camerale

necessità di rimanere entro questo limite così come sancito dall'Accordo Internazionale di Parigi del 2015.

Nel marzo 2023 l'IPCC ha concluso e pubblicato il VI Rapporto sul Clima, confermando che la sfida per contenere il riscaldamento globale è diventata ancora più grande a causa del continuo aumento delle emissioni di gas serra. Il ritmo e la portata di ciò che è stato fatto finora e i piani attuali sono insufficienti per affrontare il cambiamento climatico.

La Comunità Europea, con il Green Deal europeo, ha varato un pacchetto di iniziative strategiche che mira ad avviare l'UE sulla strada di una transizione verde, con l'obiettivo ultimo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. In sintesi, queste azioni puntano a favorire a tutti i livelli, anche sul piano locale, la riduzione e l'efficientamento dei consumi energetici, la drastica riduzione dell'uso dei combustibili fossili, una forte implementazione delle fonti rinnovabili e sostenibili di energia,

Tra queste azioni strategiche, con la Direttiva Europea RED II (2018/2001/UE) è stata introdotta la possibilità di costituire le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), recepita in Italia dapprima il D.L. n. 162/2019 e, successivamente, con il Decreto legislativo n. 199/2021. Le comunità energetiche consistono in un'associazione tra cittadini, pubbliche amministrazioni ed imprese che decidono di unire le proprie forze con l'obiettivo di produrre, scambiare e consumare energia da fonti rinnovabili su scala locale. In questo modo si intende creare una rete decentralizzata in cui è richiesta la partecipazione attiva e consapevole di ogni partecipante: i membri della comunità sono infatti impegnati nelle varie fasi di produzione, consumo e scambio dell'energia, promuovendo una gestione sostenibile della stessa.

I Comuni bellunesi sono dotati di impianti per la produzione di energia (solare, idroelettrica, ecc.) che garantiscono una significativa produzione di energia rinnovabile in linea con l'evoluzione del quadro normativo europeo che punta sulla centralità del cittadino consumatore/produttore (*prosumer*), al quale deve essere garantito un accesso più equo e sostenibile al mercato dell'energia elettrica attraverso le "Comunità Energetiche Rinnovabili".

L'obiettivo delle "Comunità Energetiche Rinnovabili" è quello di permettere ai cittadini ed alle imprese di creare forme innovative di aggregazione e di *governance* nel campo dell'energia così da essere parte attiva alle diverse fasi del processo produttivo. Si potranno consumare, produrre e scambiare la propria energia collettivamente e quindi ottenere dei benefici economici, attraverso il meccanismo di incentivazione dell'energia prodotta ed autoconsumata, secondo le disposizioni vigenti in materia.



Deliberazione di Giunta camerale

In tale contesto, il ruolo delle Istituzioni locali è centrale, come soggetti che facilitano la comunicazione ed il coinvolgimento dei cittadini e delle imprese.

A tal proposito, la direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (c.d. RED II), nel promuovere le forme di energia prodotta da fonti rinnovabili, detta un preciso indirizzo agli Stati membri affinché *“le autorità competenti a livello nazionale, regionale e locale inseriscano disposizioni volte all'integrazione e alla diffusione delle energie rinnovabili, anche per l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili e le comunità di energia rinnovabile”*.

Inoltre, al fine di agevolare la produzione distribuita, lo scambio, l'accumulo e la cessione di energia rinnovabile per l'autoconsumo, ridurre la povertà energetica e sociale, perseguire l'indipendenza e l'autonomia energetica e realizzare forme di efficientamento e di riduzione dei prelievi energetici dalla rete, la Regione Veneto ha adottato la Legge Regionale n. 16 del 5 luglio 2022 *“Promozione dell'istituzione delle comunità energetiche rinnovabili e di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente sul territorio regionale”*, con la quale promuove e partecipa all'istituzione di comunità energetiche rinnovabili.

Anche le Camere di commercio venete, lo scorso anno, hanno messo a disposizione proprie risorse per sostenere ed incentivare il finanziamento agevolato di impianti realizzati dalle imprese interessate.

Il Segretario Generale ricorda che in diverse occasioni, la Camera di commercio, la Provincia ed il Comune di Belluno ed il Consorzio Bim Piave Belluno, che riunisce i comuni bellunesi, hanno auspicato la costituzione di una Comunità Energetica Rinnovabile di iniziativa pubblica *“di area vasta”*, aperta all'adesione di tutti i clienti finali (cittadini ed imprese) ubicati nel territorio della Provincia di Belluno.

In questa prospettiva l'adesione ad una CER di area vasta permette di realizzare economie di scala e di ridurre l'incidenza dei costi connessi alla costituzione, al coinvolgimento delle comunità locali e l'amministrazione della CER.

La proposta, quindi, prevede che la CER sia costituita in forma di Fondazione di Partecipazione, in relazione alla quale assumeranno la qualifica di Fondatori i soggetti pubblici che prenderanno parte all'atto di costituzione. In questa fase oltre alla Camera di commercio, il Consorzio Bim Piave, i comuni di Belluno e di Feltre.



Deliberazione di Giunta camerale

La forma giuridica di Fondazione di Partecipazione rientra tra le forme giuridiche che si ritengono ammissibili per la costituzione di una CER ed appare conforme all'interesse pubblico in quanto:

- ✓ è soggetto privo di scopo di lucro che persegue scopi di utilità generale, quale, ai sensi dell'art. 31 del Decreto legislativo n. 199/2021 *“fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi partecipanti e alle aree locali in cui opera”*;
- ✓ è conforme al cd. principio delle porte aperte, considerato che tale modello giuridico è aperto alla partecipazione libera e volontaria di tutti i clienti finali del servizio;
- ✓ è caratterizzato dalla pluralità di fondatori – tutti enti pubblici – ai quali consente di mantenere un ruolo di garanzia in relazione al mantenimento degli scopi originari della comunità;
- ✓ è caratterizzato da un modello organizzativo che, attraverso le assemblee dei partecipanti, permette di coinvolgere tutti i membri della Comunità nelle scelte relative alla gestione della CER, con particolare riferimento alla selezione dei progetti di interesse pubblico da realizzare;
- ✓ garantisce l'autonomia patrimoniale perfetta rispetto ai partecipanti in quanto, una volta ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica, la fondazione di partecipazione risponde solo con il proprio patrimonio delle obbligazioni assunte;
- ✓ prevede che la restituzione della tariffa incentivante attribuita per la condivisione dell'energia elettrica ai partecipanti alla CER avvenga sulla base di criteri differenziati per singola cabina primaria, assicurando così che i benefici prodotti dalla condivisione di energia elettrica siano devoluti a beneficio dei produttori, dei consumatori e delle comunità locali che hanno contribuito a generarli;

La realizzazione della Comunità Energetica Rinnovabile in forma di Fondazione di Partecipazione, favorendo la sinergia tra Amministrazioni Pubbliche e soggetti privati è altresì conforme al principio di sussidiarietà “orizzontale” sancito dall'art. 118 della Costituzione.

Va detto infine che la costituzione di una Fondazione di Partecipazione richiede che l'ente costituendo sia dotato di un patrimonio di almeno € 30.000,00. Tale somma sarà ripartita tra i soggetti che avranno manifestato la propria adesione al progetto. Quindi in questa fase l'impegno della Camera di commercio sarà di € 7.500,00 da imputare al conto 112042 - Conferimenti post 31.12.06 – CDR A000 - Segreteria Generale del preventivo economico 2024 (immobilizzazioni finanziarie).

La Fondazione di Partecipazione acquisterà personalità giuridica e sarà pertanto dotata di autonomia patrimoniale perfetta. Non sono pertanto ravvisabili, in prospettiva futura, potenziali impatti finanziari negativi connessi all'andamento della gestione della Fondazione o alla sua partecipazione.



Deliberazione di Giunta camerale

LA GIUNTA

UDITA la Relazione del Segretario Generale;

VISTO il Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219 che modifica la Legge n. 580/93 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto legislativo n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni, per la parte riguardante le materie di competenza degli organi di governo e della dirigenza;

VISTO lo Statuto della Camera di commercio di Treviso - Belluno vigente pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, in particolare nelle norme che stabiliscono le competenze degli organi di governo e della dirigenza;

VISTO il Regolamento di Organizzazione e dei Servizi vigente pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, in particolare gli articoli 16 e seguenti che disciplinano le funzioni dirigenziali e direttive del Segretario Generale e dei Dirigenti;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254 "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio" ed in particolare l'articolo 13 che disciplina le modalità di gestione del budget direzionale;

RICHIAMATO l'Ordine di Servizio del Segretario Generale recante in allegato la struttura organizzativa adottata dall'Ente a seguito dell'ultima modifica degli assetti organizzativi, con l'indicazione dei dirigenti e dei loro collaboratori responsabili di ciascuna Area funzionale, Settore, Ufficio, Unità operativa;

RICHIAMATO il provvedimento del Consiglio n. 21 del 6 dicembre 2023 che ha approvato il Preventivo economico per l'anno 2024;

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta n. 156 del 6 dicembre 2023, che ha approvato il budget direzionale per il 2024 e che ha assegnato ai singoli Dirigenti la competenza in ordine all'utilizzo delle risorse previste nei singoli budget direzionali 2024 per la realizzazione dei programmi di attività;

VISTO il provvedimento n. 252 del 22 dicembre 2023 con il quale il Segretario Generale ha attribuito ai Dirigenti la gestione dei budget direzionali per l'esercizio 2024;

ATTESO che il presente provvedimento si collega all'ambito strategico 1 "Sviluppo delle imprese" obiettivo 1.3 "Transizione ecologica" del programma strategico 2021 – 2026;



Deliberazione di Giunta camerale

RICHIAMATO il provvedimento del Consiglio camerale n. 16 del 24.10.2022 "Articolo 18 comma 10 della Legge n. 580/93: autorizzazione del MISE per il finanziamento di programmi e progetti della Camera di commercio Treviso - Belluno per il triennio 2023-2025", con il quale sono stati definiti i progetti da finanziare con la maggiorazione del 20 % del diritto annuale, tra i quali anche il sostegno alla doppia transizione digitale ed ecologica;

DATO ATTO dell'avvenuta approvazione di tali progetti, come da Decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy del 23 febbraio 2023;

ACCERTATA la disponibilità di budget nel Preventivo economico 2024 del conto 112042 - Conferimenti post 31.12.06 – CDR A000 - Segreteria Generale a cura del Capo Settore Servizi Finanziari;

PRESO ATTO che il Dirigente dell'Area Sviluppo Imprese e Promozione del Territorio ha valutato favorevolmente le condizioni di ammissibilità amministrativa e la corrispondenza del provvedimento alle vigenti normative;

PRESO ATTO che il Segretario Generale, che coadiuva il processo decisionale della Giunta, esprime parere favorevole all'adozione del presente atto;

CON VOTO unanime dei presenti, palesemente espresso,

DELIBERA

1. di costituire, quale Fondatore, la Fondazione di Partecipazione denominata "Comunità energetica Belluno Dolomiti" finalizzata alla realizzazione di una comunità energetica rinnovabile di area vasta, operante principalmente nel territorio della Provincia di Belluno;
2. di approvare lo schema di statuto della Fondazione di Partecipazione che, allegato alla presente deliberazione, costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di partecipare alla costituzione del fondo della Fondazione di Partecipazione con la somma di € 7.500,00 demandando al Segretario Generale il provvedimento di assunzione della spesa;
4. di imputare l'importo di € 7.500,00 al conto 112042 - Conferimenti post 31.12.06 – CDR A000 - Segreteria Generale del preventivo economico 2024 (immobilizzazioni finanziarie);

Deliberazione di Giunta camerale

5. di autorizzare il Presidente o un suo qualificato rappresentante ad intervenire in rappresentanza della Camera di commercio all'atto di costituzione della Fondazione di Partecipazione e a concordare emendamenti non sostanziali allo statuto e all'atto costitutivo.

IL SEGRETARIO
Romano Tiozzo "Pagio"

IL PRESIDENTE
Mario Pozza

Il presente atto è un documento informatico originale in formato PDF/A (e conforme alle regole tecniche pubblicate nel DPCM 22 febbraio 2013, previste dall'art. 71 del Codice dell'Amministrazione Digitale - D. Lgs. n. 82/2005). Il documento è sottoscritto con firma digitale (verificabile con i software elencati sul sito dell'Agenzia per l'Italia digitale). In caso di stampa cartacea l'indicazione a stampa del soggetto firmatario rende il documento cartaceo con piena validità legale ai sensi dell'art. 4, comma 4bis del D.L. 18 ottobre 2012 n. 179.